



Il Nuovo Ordine

#223

11 / 2025 (136)

Alfred Kotz

Comando e obbedienza Parole ai soldati hitleriani

Parte 9

Comunità popolare

Conoscete le colonie di piccoli giardini alla periferia delle grandi città: la partecipazione alla patria, la gioia per i fiori che fioriscono e la crescita di piante pratiche su questo pezzo di terra in affitto. Si potrebbe pensare che almeno qui si affermi una comunità, animata da uno scopo più profondo. Abbiamo quasi dimenticato quanto fosse povero l'aspetto della comunità solo pochi anni fa. C'era una festa del raccolto, ma non sempre portava il volto della nostra comunità.

Ricordo la fine di uno di questi festival. Le luci colorate si spensero. Un'ultima risata risuonò e poi un ritardatario, un musicista, suonò nella notte silenziosa:



Otto Skorzeny

"Deutschland über alles! - Che coraggio! La Germania era diventata di cattivo gusto in Germania. Gli uomini infuriati si sono infuriati. Si sentivano "provocati". Poche note dell'inno nazionale tedesco significavano per loro una dichiarazione di guerra. La miseria circondava il popolo e la miseria circondava la Germania. La Germania si trovava davanti alla sua ora di morte. I cuori tedeschi erano stati divorati dalle storture dei partiti politici. Si predicava l'uguaglianza di tutti dal volto umano, ma uno spaccava il cranio al fratello! Gli uomini che stavano alle macchine durante la giornata di lavoro non provavano alcuna gioia per l'oscillazione dei martelli e la rotazione degli ingranaggi. Non cantavano altro che il canto dell'odio profondo.

Questi uomini non si consideravano i padroni delle macchine, ma piuttosto i loro servitori. In loro non c'era l'orgoglio di essere coloro che plasmavano il forte acciaio, piuttosto gli ingranaggi governavano gli uomini, perché gli uomini non governavano se stessi. Si erano persi in pensieri che sfociavano nell'odio, odio contro il popolo tedesco e contro le macchine che in realtà avevano solo lo scopo di servire gli uomini.

La vita tedesca è cambiata molto da allora! In un tempo così breve! Non dimentichiamolo mai, per non peccare contro ciò che è diventato e metterlo nuovamente in pericolo! L'uomo tedesco è al di sopra della tecnologia. Gli uomini tedeschi, tuttavia, sono diventati compagni. Sono i padroni delle macchine e provano di nuovo gioia per le pinze incandescenti. Ora sanno: comandano i padroni e il risultato di questi comandi e dell'obbedienza delle macchine non serve a un solo imprenditore, ma all'intera nazione tedesca.

Qualche anno fa si credeva che le macchine - o l'esecuzione di qualche compito - fossero l'azienda. Le macchine da sole e il lavoro da solo non sono ancora l'azienda! L'azienda si crea attraverso la comunità dei dirigenti e dei collaboratori. Rappresenta l'armonia di spirito, creatività e materiali. Intelligenti considerazioni e mani esperte formano le materie prime e creano i prodotti che il venditore porta sul mercato. L'azienda, tuttavia, ha un'anima, uno scopo vivo che va oltre la semplice produzione di prodotti e la loro vendita a scopo di lucro.

Soldati hitleriani, ora siete nelle aziende, sia che il rombo dei motori vi circondi o il silenzio dell'ufficio. Sta a voi far sì che non siano solo i cervelli e le mani a creare, ma anche i cuori dei creatori, che ci sia l'amore di tutti per il proprio lavoro e che la gioia per il lavoro sia resa facile. Non si tratta di una noiosa uniformità, ma di riconoscere il valore di ognuno. Perché ognuno è altrettanto importante. Ma nessuno deve essere più importante, altrimenti distrugge la gioia e

la fede degli altri. Il direttore generale è importante. Anche la donna delle pulizie è importante, in modo da avere un posto di lavoro pulito.

Azienda dopo azienda, grandi e piccole, fabbriche e luoghi di lavoro in casa, tutte producono la comunità dei tedeschi creativi e l'unità dei requisiti di vita per tutti. L'unità cresce nella Germania che appartiene a questi creativi, in cui non c'è posto per chi si limita a prendere. Cresce nel popolo tedesco. L'individuo non deve solo sentirne parlare. Deve sperimentarlo e comprenderlo. Lo capisce meglio attraverso l'azione. Tu, soldato Hitler, sei l'azione! Devi *vivere come esempio* di questa comunità per i compagni del popolo! Coloro che pensano di poter svolgere il loro compito con grandi parole e azioni non sono soldati hitleriani. Guardate le loro bocche e le loro dita! Distruggono ciò che Hitler ha costruito; feriscono le anime di coloro per i quali lottiamo e che non dobbiamo perdere. Tutti i tedeschi ci appartengono. Dipende da ogni singolo uomo e donna.

Nessuno di noi appartiene solo a se stesso. Ognuno di noi appartiene anche all'altro, solo che prima non lo sapevamo. Ognuno appartiene all'altro come l'altro appartiene a lui. Resistere e farsi da parte non serve a nulla. Tutti noi ci apparteniamo, anche se ci incrociamo mille volte per strada senza salutarci. Siamo legati alla comunità, indipendentemente dal fatto che la rifiutiamo o la affermiamo.

Sì, ci lega anche nell'ultimo viaggio. Se questa comunità muore, muore anche il popolo. Spesso ci pieghiamo a questa costrizione senza rendercene conto. Ma è un vero peccato che non siamo sempre consapevoli di questa comunità - viverla, sperimentarla e affermarla con gioia.

Pensate a questo: Uno di noi potrebbe avere un bicchiere d'acqua se altri compagni non avessero costruito le tubature, altri le avessero posate, altri avessero presidiato la stazione di pompaggio, in modo che uno debba semplicemente girare una maniglia? A colazione considerate che il pane ha un lungo percorso alle spalle? Che un compagno popolare sconosciuto ha dissodato il terreno e piantato il seme, che uno ha tagliato il grano e portato a casa il raccolto, che uno ha cotto la farina in pane? Non si potrebbe tornare a casa con i piedi asciutti se altri non avessero messo una pietra dopo l'altra per formare il marciapiede e altri ancora non avessero creato un sistema di drenaggio per l'acqua piovana. Chi ha prodotto i nostri vestiti, chi ha costruito il sistema ferroviario per servirvi? In mezzo alla folla incontrate coloro che hanno costruito la vostra casa. Non li riconoscete e non li salutate. Vi piace leggere un libro che vi solleva e vi aiuta ad ampliare la vostra prospettiva. Pensate anche a chi lo ha scritto per voi in lunghe notti? O agli artigiani che lo hanno stampato e rilega-

to? Siete in grado di costruire da soli un telefono che potete usare con affidabilità? Chi chiamate, in caso di angoscia, al capezzale di una persona cara? Chiamate un medico, un compagno di strada e poi un altro. Sempre e ovunque trovate testimoni silenziosi che gli altri creano per voi, così tanti che non riuscite nemmeno a percepirli. Tutto il vostro essere dipende da loro. Sappiate che dovete cessare di esistere se i vostri compagni popolari cessano di creare per voi! Nessuno di noi può sottrarsi a questo legame, nemmeno il più ostinato dei solitari.

Vogliamo fare almeno un modesto sforzo per prendere coscienza di questo legame, per contribuire con il nostro amore e la nostra fedeltà, affinché diventi un'armonia di cuori. Le opere e i materiali sono altrimenti freddi e privi di gioia. Perciò stiamo al nostro lavoro e nel nostro popolo con la nostra operosità e il nostro amore. Non è più difficile praticare la considerazione per gli altri. Diventa facile scacciare da noi stessi tutto ciò che farebbe male agli altri.

La comunità popolare tedesca è qualcosa di diverso dalla realizzazione dei sogni marxisti di uguaglianza. La nostra comunità si basa su legami di sangue, di tipo popolare. Ma non è pensabile che tutti gli individui diventino amici personali. I tratti e le capacità sono, grazie a Dio, diversi per tutti. Uno è più avanzato nell'area intellettuale e un altro ha mani esperte. Il suonatore di violino non può guidare un camion di birra o l'artigiano diventare presidente del Senato. Le esigenze di una professione aumentano le richieste di istruzione. La formazione intellettuale richiede mezzi maggiori, che molti devono racimolare sotto la fame. È giusto che un giudice riceva uno stipendio più alto di quello della sua dattilografa, perché per molto tempo non ha avuto alcun reddito, mentre la dattilografa lo aveva già. Il direttore generale deve - deve - vestirsi in modo diverso dal suo impiegato. Deve - deve - poter entrare in un circolo culturale che corrisponda al suo livello intellettuale.

Non danneggia la comunità popolare se si indossa uno smoking in un'occasione formale, se il regolamento non richiede un'uniforme. Tuttavia, disturba la comunità popolare se troviamo difetti nel compagno popolare in smoking. La comunità popolare viene minata se si critica e si invidia chi ha uno stipendio più alto. Dovremmo sforzarci di guardare più da vicino e di capire l'altro, perché anche lui ha le sue preoccupazioni. È nelle nostre mani insegnare al nostro ragazzo l'operosità e l'ambizione, affinché diventi capace e possa guadagnare di più.

No, le differenze di ceto, di classe e di interessi intellettuali non ostacolano la comunità popolare; sono necessità. Ciò che è costruttivo e che deve essere condiviso è la chiarezza di atteggiamento e di carattere e la comprensione per l'al-

tro, l'orgoglio di ogni uomo e donna di essere un membro dell'unità tedesca. Il lavoro nobilita, se è onesto. Perciò è sbagliato che qualcuno dica: "Sono 'solo' un operaio!". Si sminuisce. Nella comunità popolare non c'è "solo". Se uno spazzino che pensa bene svolge il suo lavoro in modo fedele e coscienzioso, allora svolge un nobile servizio per la nazione. Quest'uomo si trova infinitamente più in alto di quanto non faccia un dignitario con il carattere di un mascalzone.

Questo, però, non deve ostacolare né lo smoking né il grembiule da muratore. Il cuore di ogni compagno popolare deve essere caldo per l'altro. Tutto il resto segue naturalmente. Allora nessuno soffre la fame o il freddo senza averne colpa, mentre altri vivono nel lusso senza esserselo guadagnato.

Hitler uomini, siamo cresciuti dalla nostra formazione - e attraverso i nostri compiti - nella comunità popolare. Spetta a noi formare questa comunità e ancorare indistruttibilmente le sue fondamenta, cioè la giustizia. Come siamo noi, così saranno gli altri. Tutti noi dobbiamo realizzare lo scopo più alto: servire la Germania con tutte le nostre forze. Dipende solo dal servizio. Il guadagno è solo un mezzo per raggiungere un fine. Il fine e l'obiettivo sono però il servizio al popolo e alla patria. È così che percepiamo la comunità del popolo tedesco. È così che percepiamo la Germania. Sta a noi fare in modo che mai più si impredichi perché un trombettista suona: "Deutschland über alles!".

Cuscinetto - Doveri - Patria

La maggior parte dei tedeschi è passata attraverso le scuole delle istituzioni militari. È superfluo fare osservazioni sul portamento esteriore. Ognuno di noi, sì, anche ogni bambino tedesco, sa che un soldato cammina dritto. Ognuno di noi sa che un uomo dal carattere retto poggia saldamente il piede sulla terra, a differenza di chi lo calpesta con leggerezza. Per noi l'aspetto sicuro dell'uomo tedesco è naturale. Questo portamento, che ci aspettiamo soprattutto dai leader, non è altro che l'espressione di una maturità interiore.

L'educazione a questa maturità è importante. Ma non è l'unica decisiva. Deve cioè essere già presente qualcosa su cui l'educazione possa basarsi e da cui si possa plasmare una certa forma, in modo da far corrispondere il portamento e l'azione. Il prerequisito è la legge morale dentro di noi, il senso di responsabilità e il concetto di dovere.

Se questi valori non esistono dentro di noi, allora il nostro presunto buon portamento esteriore non è altro che un costume o una maschera. Una moderazione esibita e raffinata deve essere distinta dalla vacuità, in quanto la distanza dalla

banalità non solo viene mantenuta, ma piuttosto viene mantenuta per proteggere ciò che è importante.

Il concetto di dovere è spesso abusato. Spesso ci sorprendiamo nel dire a noi stessi - ammettiamolo apertamente - di evitare un dovere, nel barricarci dietro il concetto di dovere. Capita nella vita di essere occasionalmente stanchi, di essere aggravati, delusi o addirittura amareggiati. Allora sentiamo l'espressione a buon mercato: "Io faccio il mio dovere e tutto il resto non mi interessa. Che facciano quello che vogliono! Non mi preoccupo di nient'altro!".

Chi dice questo ha raggiunto il punto in cui inizia la dimenticanza del dovere. "Tutto il resto non ha importanza per me!". Capitolazione? "Non mi occuperò di nient'altro!". Rifiuto del servizio, codardia, diserzione? Non cedete, compagni! Forse siete stati voi stessi la causa del vostro aggravamento? Forse siete stati giustamente ricondotti ai limiti delle vostre capacità? L'"altro" è forse migliore di voi? Forse cercate ostinatamente di correre a testa bassa contro un muro di mattoni senza prestare attenzione a ciò che si rompe? Oppure vi è mancato l'intuito e avete trasformato una mole in una montagna? Vi siete guadagnati quello che avete ottenuto e il vostro atteggiamento è ingiusto?

Supponiamo, tuttavia, che l'altra parte abbia effettivamente dato origine alla vostra amarezza. Il capo era di cattivo umore? Naturalmente scrolliamo le spalle e ce ne andiamo. Avete perso una promozione? Niente di più? Le piccole cose quotidiane vi hanno stancato? Siete stati logorati dalla gelosia e dalla cattiveria degli altri? Siete stati i più deboli, anche se pensavate di essere i migliori. Le persone in cui credevate vi hanno deluso? Questo è certamente un male. Ma l'insieme è responsabile del fallimento dei singoli? Guardate invece le brave persone che vi circondano, che voi stessi non dovete deludere! Se "non vi preoccupate di nient'altro", lasciate nei guai le persone oneste e corrette. Amiamo la Germania così com'è. Questo non significa accettare in silenzio gli errori che si presentano. Desideriamo essere d'aiuto a tutte le persone buone, ma anche combattere l'inferiore ovunque lo incontriamo. Il fatto degli opposti è una legge di natura. Alla luce appartiene l'ombra; al positivo appartiene il negativo. Il grande e il pietoso sono vicini. Anche nei momenti più alti dell'espressione della vita umana, per esempio nella lotta tra la vita e la morte, l'alto e il basso si trovano fianco a fianco. Uno sta con cuore limpido e puro davanti all'eternità e accanto a lui c'è un altro che afferra i beni dei caduti. Guardiamo con orgoglio alle figure eroiche della storia tedesca, ma non dimentichiamo che erano circondate da tradimenti e bassezze. Quanta magnificenza ha creato la nuova Germania in così poco tempo grazie a cuori fedeli e mani rispettabili e operose, ma quanta meschinità e miseria ha dovuto prima essere spazzata via!

Il nostro sguardo è rivolto a tutto ciò che di grande non ha nulla a che fare con lo sputo e il lucido, ma rappresenta semplicemente l'essenza di tutto ciò che è bello, nobile, robusto e sano. Accanto ad esso esiste il piccolo e il brutto. Cresce verso il basso e si insinua verso l'alto, ma può vivere solo all'ombra del grande. Non lasciatevi ingannare da questa piccolezza! Vuole apparire grande. L'impertinenza mista a furbizia, manovrabilità e accomodamento può facilmente presentarsi come un'autentica realizzazione e un vero valore.

Avete la scelta di affermare una parte o l'altra. Non ci sono vie di mezzo. Se affermi il piccolo, l'egoista, la cerchia degli opportunisti, allora rimani lì. Se, invece, scegliete la parte dei veri uomini tedeschi, allora, compagno, non dovrete mai abbandonare. Comprendiamo la tua amarezza, perché la proviamo anche noi. Ti vediamo inciampare, ma non ti lasceremo cadere. Ti riconduciamo al tuo punto d'appoggio.

Che cos'è il "dovere"? Che cos'è "l'altro"? Secondo il concetto di persona che vuole davvero fare solo il "suo lavoro" e non "l'altro", il dovere sarebbe solo una costrizione, come l'adempimento di un compito richiesto. Se qualcosa viene richiesto, allora c'è qualcosa sullo sfondo che inizia con la costrizione. Questo tipo di "dovere" è solo un piegarsi alla forza. Se siamo costretti a un'azione attraverso la minaccia di norme, allora la nostra azione diventa una costrizione che ci viene imposta dall'esterno. Per dovere, invece, intendiamo qualcosa di completamente diverso. Vogliamo qualcosa che viene da dentro di noi; siamo mossi da una richiesta morale: il nostro amore, la nostra convinzione, la nostra affermazione della vita e il nostro senso della comunità. Queste forze possono diventare così forti dentro di noi da diventare una costrizione per noi, ma questo non è altro che il più bel dovere del cuore. Allora dobbiamo fare qualcosa che desideriamo fare.

Qui si manifesta un compito elevato per tutti i leader: la cura dell'anima dei subordinati, in modo che rispondano alla dura costrizione che viene loro imposta dall'esterno con il loro desiderio, la loro intuizione e la loro gioia. La capacità di leadership di un manager determina se la costrizione viene accolta dagli altri con amarezza o se viene incoraggiata dal riconoscimento che il suo lavoro è la creazione delle sue doti intellettuali o dell'abilità delle sue mani. Il volontariato nasce dalla stessa costrizione; la volontà e l'obbedienza insieme sono il fondamento di un'autentica comunità. Devono manifestarsi ovunque i tedeschi stiano insieme. Dietro l'insieme c'è di nuovo una costrizione, una grande costrizione, legata al destino, implacabile, diretta verso l'esistenza o l'inesistenza, che noi, come comunità, padroneggiamo solo se ciascuna delle sue parti padroneggia il piccolo mondo della propria costrizione.



Il NSDAP/AO è il più grande fornitore Il mondo della propaganda nazionalsocialista!

Riviste cartacee e online in molte lingue
Centinaia di libri in quasi una dozzina di lingue
Oltre 100 siti Web in dozzine di lingue

Modulo di sottoscrizione

Abbonamento al *Il Nuovo Ordine* per i prossimi dodici numeri. 30,00 Euro o US\$30.00. [Si prega di specificare l'edizione linguistica desiderata].

Donazione - *Il vostro sostegno rende possibile il nostro lavoro!*

Name _____

Street _____

Città _____ CAP o codice postale _____

Country _____

(Facoltativo) Indirizzo e-mail / Telefono _____

Gli assegni devono essere intestati a: NSDAP/AO

Spedire a: NSDAP/AO - PO Box 6414 - Lincoln NE 68506 - USA (oppure omettere "NSDAP/AO").